

Editoriale

Direttive, codici, leggi, decreti, regolamenti, protocolli, norme, linee guida, ordinanze, delibere, determinazioni, circolari, atti, regole, precetti, procedure, prassi, ...

Directives, codes, laws, decrees, regulations, protocols, standards, guidelines, orders, resolutions, determinations, circulars, acts, rules, precepts, procedures, practices, ...

Per i numerosi operatori tecnici che ruotano intorno al mondo delle acque sotterranee, districarsi nel dedalo degli strumenti legislativi e dei relativi precetti è un esercizio quotidiano che molti vorrebbero risparmiarsi, ma che non sempre è possibile evitare. Sul numero delle leggi in Italia e, per confronto, su quello in altri paesi, si sono dette e scritte opere, e per la consultazione si sono creati servizi e sistemi informativi dedicati. Per l'interpretazione delle leggi ci sono gli esperti (quelli che *nessun artista interpreta la natura tanto liberamente quanto un esperto la verità scientifica*), per la loro applicazione servirebbe un'univocità di interpretazione, ma anche di intenti dei legislatori. Questa premessa è per dire che Acque Sotterranee - *Italian Journal of Groundwater* ha programmato la reintroduzione regolare, dal prossimo numero, di una Rubrica dedicata alla normativa. L'idea non è dettata dalla presunzione di fare meglio ciò che altri fanno già, né dal desiderio di proporre un'analisi sistematica del panorama normativo: nella Rubrica non ci saranno elenchi di riferimenti o lettere al Direttore, piuttosto, nelle intenzioni della Direzione Scientifica, i lettori troveranno analisi di singoli atti esistenti o di progetti di legge la cui applicazione e/o mancanza condizionano più di altri l'esercizio quotidiano della Professione e delle attività di Impresa e di Ricerca. Al momento in cui scriviamo alcune emergenze di carattere legislativo-normativo corrispondono, a titolo esemplificativo e non esaustivo e non in ordine di importanza, ai dettami del PNRR, dell'Agenda 2030, delle leggi su Pianificazione, Governance e Progettazione, cosiccome alle norme sulla Invarianza Idrogeologica o sul Modello Idrogeologico, che meriterebbero, come molte altre, strumenti legislativi più aggiornati ed uniformi sul territorio nazionale.

Anche gli strumenti disponibili sulla Geotermia a Bassa Entalpia (Geoscambio) e su quella ad Alta Entalpia (Geotermia Elettrica) andrebbero aggiornati e forse anche ripuliti da preconcetti ideologici, come sicuramente per il Geoscambio non si può attendere oltre per vedere finalmente pubblicato un decreto specifico per la messa in opera delle sonde geotermiche, una cui bozza avanzata (c.d. Decreto Posa Sonde) prodotta da un apposito tavolo di lavoro (noto come Piattaforma Geotermica) è in mano ai ministeri competenti da tempo. Si potrà e si dovrà ritornare anche sulla Legge 464/84 e sul recente Decreto-Legge 104/2020. Relativamente alla prima (L. 4/8/1984 n. 464 "Norme per agevolare l'acquisizione da parte del Servizio Geologico della Direzione generale delle miniere del Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato di elementi di conoscenza relativi alla struttura geologica e geofisica del sottosuolo nazionale"), che all'art. 3 prevede, per la mancata trasmissione delle informazioni richieste, sanzioni che non favoriscono il recupero dei dati relativi a studi ed indagini effettuate negli anni; come già scritto recentemente su queste pagine, sarebbe opportuna una iniziativa che favorisca la volontaria trasmissione dei dati e delle informazioni interrompendo temporaneamente l'irrogazione delle sanzioni. Relativamente al secondo (D.L. 14/8/2020 n. 104 "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia"), che sembra rendere possibile (art. 51) realizzare pozzi ad uso termico senza alcuna autorizzazione, ci limitiamo qui a commentare che, introducendo parziali contraddizioni interne allo stesso testo di legge e conflitti con norme diverse e/o di diverso rango, pur col nobile fine della semplificazione, il rischio è quello di innescare effetti irreversibili per l'ambiente, nonché contenziosi tra Enti, ma anche tra gli stessi Enti e gli operatori, se non anche con i cittadini.

Un discorso a parte meriterebbe il PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza), sul cui incedere leggiamo in questi giorni anche sulla stampa: per limitarci a quanto più strettamente inerente le acque sotterranee, in materia di "Invasi e gestione sostenibile delle risorse idriche", il PNRR prevede, con riferimento alle infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento, circa 100 interventi su tutto il territorio nazionale, collocati per lo più al Sud in quanto territorio più vulnerabile sotto l'aspetto della sicurezza e delle perdite idriche; anche in questo caso l'augurio è che vengano introdotte misure con una più ampia visione e un più lungo termine, cui dedicare risorse più sostanziose, misure alle cui proposte sta lavorando anche il Consiglio Nazionale dei Geologi.

Concludiamo infine con un riferimento attuale, e di buon auspicio, all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ed al suo sesto obiettivo (*garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie*), che deve essere una "priorità nell'agenda politica nella prospettiva di un mondo post pandemia inclusivo e sostenibile" (dall'intervento del Ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani all'incontro sull'acqua convocato nei giorni scorsi dal Presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite).

Paolo Cerutti

*Co-Editor-in-Chief di Acque Sotterranee – Italian Journal of Groundwater
Membro Comitato Italiano IAH (International Association Hydrogeologists)*